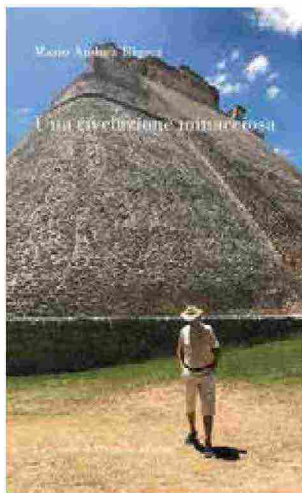


## Libri

di Filippo La Porta

## L'epica cechoviana di Mario Rigoni

**A**i lettori di *Left*, per i quali l'ateismo è non una opzione tra le altre ma il prerequisito di una visione adulta del mondo, raccomando la lettura di questo smilzo volume di Mario Rigoni, *Una rivelazione minacciosa*, (La scuola di Pitagora). Una dolente, lucida meditazione sull'esistenza, filtrata attraverso l'esperienza della malattia e in parte influenzata dall'autore cui Rigoni ha dedicato la maggior parte dei suoi studi, Leopardi. La lingua è al tempo stesso asciutta ed elegante (con una vocazione aforistica), sorvegliatissima e come internamente "turbata". Rigoni rifiuta ogni illusione (religiosa e ideologica) e ci suggerisce un possibile



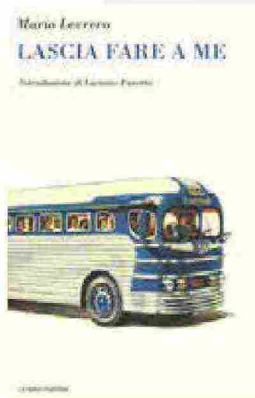
uso conoscitivo della malattia, capace di rivelarci la natura delle cose: una rivelazione minacciosa, o forse salvifica. Sa che la felicità, ben tangibile nella vita di ciascuno, è come la fortuna: dura poco, sostituita dal ricordo e dalla propria stessa promessa. Alla sua riflessione, sviluppata attraverso un sapiente intarsio di citazioni, vorrei solo fare, sommessamente, una obiezione. Se davvero il mondo

stesso è un inganno, e siamo il sogno di un'ombra, ciò non autorizza alcuna certezza, financo negativa. Eviterei qualsiasi sineddoche dell'esistenza: scambiare cioè la parte con il tutto, dichiarando che «malattia e dolore sono l'esistenza dell'uomo». Resta il divorzio tra la nostra desolata implorazione e il silenzio del cosmo, ma ad esempio Camus non ne fa derivare una conseguenza disperante: ci invita anzi a immaginare Sisifo felice! È singolare che i racconti - tra i più belli della nostra narrativa attuale - di Rigoni contengano più realtà di questi saggi diaristici: ci trasmettono infatti un sentimento vivido della inesauribile varietà del mondo, quasi una epica (molto cechoviana) della esistenza, che comprende la vita e la morte, il bene e il male, la pienezza dell'esperienza (per gli antichi unica forma sperimentabile di "eternità") e il rischio incombente di fallimento. La realtà è intrinsecamente tragica, «eppure...», come dice Kobayashi, l'ultimo maestro dell'haiku.

## Lo scaffale a cura di s.m.

## Narrativa

Alla ricerca della bellezza, anche in una bettola. Con Mario Levrero



Elegante e altera Juana Pérez fa la prostituta. Mentre Juan Pérez, alter ego dello scrittore uruguayano, ne è avventurosamente alla ricerca in scenari sgualliti come la bettola del Turco, fra sbuffi di fumo che volteggiano, come la prosa seducente di Mario Levrero. Imperdibile il suo *Lascia fare a me* (La Nuova Frontiera, traduzione di Elisa Tramontin).

## Filosofia

Quei valori universali che uniscono tutti gli esseri umani



Mentre dagli Usa all'Italia risuonano retrive parole d'ordine come Dio, patria, famiglia, François Jullien ci ricorda che *L'identità culturale non esiste*. Non solo non ci sono razze, ma - scrive il sinologo - in questo pamphlet Einaudi, più che di differenze è meglio parlare di fecondità, di risorse, avendo a mente l'universalità dei valori umani.

## Estetica

Il gusto per la vita e la conoscenza visti dal lato dell'epistenologia



Docente di estetica all'università di Pollenzo e autore di numerosi volumi tradotti anche in inglese, con *Il gusto non è un senso ma un compito* (*Mimesis*) Nicola Perullo prosegue la riflessione iniziata con *Epistologgia*, in cui utilizza il vino come testo (non come pretesto) per parlare di vita, di viaggi di incontri, di ciò che è umano.